

Santiquattro.  
 Ivrea.  
 Hencfort.  
 Siena.  
 Napoli.  
 Spinola, camerlengo.  
 Grimani.  
 Ravenna.  
 Matera.  
 Santacroce.  
 Cesis.  
 Grimaldo.  
 Cibo.  
 Cesarino.  
 Gadi.  
 Sanseverino.  
 Triultio.  
 Pisani.  
 Mantoa.  
 Redolphi.  
 Doria.  
 Salviati.  
 Medici.  
 Corner  
 Il Gran Canzelier } aviano gote.  
 numero 27.

127<sup>1</sup>) *Copia di una lettera di sier Vincenzo Contarini qu. sier Alwise, da Bologna, di 5 novembre 1528 (sic), scritta a sier Thomaso Contarini et fradelli.*

Eri vi scrissi circa a la venuta de l'imperator a la Certosa et la lettera vi si manda qui aligata. Hozì Sua Maestà ha fato la intrata sua in questa terra, et io ho habuto uno locho in la piazza et ho potuto veder il tutto. Prima, circa a le hore 21, vene da 100 homeni d'arme, vestiti a la liziera, tutti in ordinanza, et preseno do cantoni di la piazza, da poi li qual vene 100 alabardieri, pur ad ordinanza, qual si meseno nel mezo de la piazza. Da poi vene 10 pezi de artellaria, quali *etiam* fu posti per mezo la porta del palazzo, driedo la qual venivano poi cerca 150 guastadori, li qual se poseno apresso l'artellaria, et da poi, pur a l'ordinanza, veneno 500 archibusieri et 500 fanti *cum* le sue piche, tra le qual ne era il capitano Antonio da Leva, portato sopra una cariega di veludo, qual era portato per la piazza, et meteua il tutto a ordene, hessendo da

(1) La carta 126\* è bianca.

tutti molto honorato et reverito. Driedo la fantaria poi veneno da 300 homeni d' arme sopra bellissimoi cavalli et ben vestiti, tra li quali li era de circa 10 capitani, tutti vestiti d'oro et sopra belli cavalli coperti d'oro. Et intrando questa cavaleria ne la piazza, el pontefice, insieme *cum* li reverendissimi cardinali et li ambascatori, veneno dal palazzo: el pontefice era portato sopra una sedia, vestito al suo solito con el pivial. Qual tutti andorono sopra uno solaro fatto apresso la porta di la chiesa, et il pontefice andò a sentar sopra una sedia li era preparata li in mezo, et cussi li reverendissimi cardinali et ambascatori, aspetando li sopra el soler l'imperador. Dapoi la sopraditta cavalaria veneno 20 corsieri molto belli de li suoi ragazzi tutti vestidi di veludo zalo, da poi li qual ne erano da 40 in 50 zentilhomeni, parte di la terra et parte de li suoi, benissimo vestiti e sopra belli cavalli. Poi li era il gran scudier vestito di panno d'oro con el cavallo coperto d'oro con la spada nuda in mano, poi li era uno araldo, qual butava danari d'oro et d'arzeno per le strade. Driedo el qual era la Maestà di l'imperador sotto uno baldachin d'oro, sopra un bel cavallo liardo pur coperto d'oro, ma deferente da quel da heri. Et poi che Sua Maestà fu apresso la scala di la chiesa, smontò da cavallo, et con li soi gentilhomeni et quelli di la terra acompagnato, montò sopra il solaro dove era el pontefice, qual con la bareta in mano andò davanti el pontefice, et li butose in zenochioni et basoli el piede, poi la mano; poi el papa lo abrazò et basolo. Da poi questo lo imperatore si butò in genochioni et parlò molte parole al pontefice, et non ostante che il pontefice li dicesse molte volte che'l si levase in piedi, mai volse, ma fini le parole sue; poi si levò et andò a sentar apresso il pontefice, et poi che steteno alquanto sentati, el pontefice si levò e andò con l'imperator a banda zancha, qual teniva il pontefice per el brazo, et dui cardinali tenevano el pivial al pontefice. Et cusi veneno fino a la porta di la chiesa, et li tolse no licentia, et el pontefice andò nel palazzo, et l'imperador con 4 cardinali et li suoi gentilhomeni andorno in chiesa, et li steteno un gran pezo, poi veneno fuora, et l'imperatore a piedi andò nel palazzo dove li erano preparate le sue stantie. Et poi ancor veneno in piazza più di 400 cavalli leggieri et circa altri 1000 fanti tutti benissimo a ordine. Di sopra non mi ho ricordato dirvi che apresso el baldachin ne erano da 25 zoveni di la terra, tutti vestiti a una livrea *cum* sagii di raso bianco tagiadi et sotto li era pano d'oro, quali continuamente hanno